

Un meritato riconoscimento

In qualità di coordinatore regionale di PC, al termine dell'operazione che ci ha visti impegnati nel soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo sento il dovere di porgere i miei più sentiti ringraziamenti a tutti gli alpini della Sezione di Udine che hanno partecipato all'intervento.



Per le valutazioni che sono state fatte nell'immediatezza dell'evento, e in considerazione che la situazione non era chiara, si è preferito intervenire dapprima con le cucine di minor capacità, cosicché la Sezione di Udine è stata fatta intervenire qualche settimana più tardi. La scelta si è rivelata particolarmente efficace e i risultati sono balzati agli occhi di tutti, grazie anche all'ottima scelta di attrezzature, materiali e sistemazione messe in atto dal coordinatore sezionale. L'amico Gigi Ziani ha messo a frutto l'enorme esperienza acquisita nel pluridecennale servizio in armi, e lo ha fatto con effetti sorprendenti per chi abbia presenti le difficoltà ambientali con le

quali si debbono fare i conti in situazioni simili, meritandosi così il plauso unanime di quanti abbiano visitato la struttura. Personalmente, e a nome dei volontari di tutta la regione, debbo ringraziarlo anche per avermi aiutato nelle non facile gestione dell'organizzazione generale, compito al quale l'avevo chiamato in virtù del fatto che la Sezione di Udine doveva garantire il maggior apporto numerico all'operazione. I volontari della sezione hanno quindi sì operato per il servizio di vettovagliamento al campo Friuli, ma non sono stati meno presenti al campo di San Demetrio, dove hanno garantito il regolare funzionamento della struttura.

L'organizzazione generale è stata particolarmente difficoltosa, vuoi per la gravità dell'impegno, vuoi per l'evoluzione continua della situazione - evoluzione che non permetteva una pianificazione a lungo termine -, vuoi per la distanza del luogo di intervento dalle sedi. Per questi precisi aspetti mi corre l'obbligo di ringraziare in particolar modo il vice coordinatore Luigi Rosolen, anche lui della Sezione di Udine, senza il quale non sarebbe stato possibile ottenere così brillanti risultati. In silenzio, con invidiabile costanza e con vincente determinazione l'amico Gigi Rosolen ha lavorato quotidianamente dietro le quinte per otto mesi, garantendo un sicuro punto di

*Il plauso del
coordinatore della
Protezione Civile
regionale all'operato
della P.C. della
Sezione di Udine*

riferimento per i 1200 volontari che ho l'onore di coordinare.

Un sentito ringraziamento vada anche ai capicampo che la sezione ha fornito e, ovviamente, alle centinaia di volontari che si sono prodigati diuturnamente, e senza l'apporto dei quali l'operazione sarebbe stata impossibile.



L'attività in terra d'Abruzzo è stata continua, prolungata, pesante. Il buon esito dell'operazione è stato reso possibile in primo luogo proprio dall'altissimo senso del dovere che i nostri volontari

intervenuti hanno dimostrato di possedere, così come vuole lo “spirito alpino”, nonché dalle elevate capacità tecniche e professionali di ciascuno di loro.

In sintesi, l'intervento, pur se pesante e prolungato, è stato sempre efficace e talvolta risolutivo. Gli Alpini, ancora una volta, si sono dimostrati all'altezza della situazione e hanno dimostrato che i valori che da sempre vantano di possedere non sono venuti mai meno.

Voglio però considerare tutto questo un punto di partenza e non un punto di arrivo. Ed è per questo che, con i miei collaboratori, sto analizzando tutti i dettagli di questa nostra operazione, per mettere in luce sì gli aspetti positivi, ma soprattutto quelli negativi. Ciò ci permetterà di mettere in atto tutti i cambiamenti e tutte le migliorie necessarie alla struttura, alla dotazione di mezzi, alla pianificazione, tesi ad ottenere una maggior efficienza del nostro strumento e a dare una maggior efficacia ai nostri interventi. È ovvio che tutto questo potrà avere reale efficacia solo se la tensione morale di tutti voi volontari non verrà meno e, anzi, si rafforzerà, e di questo non dubito. È chiaro anche che avremo necessità di rapportarci in modo più organico con le istituzioni che accolgono la nostra collaborazione e dovremo chiedere loro di non farci mancare il sostegno finanziario.

Colgo questa occasione anche per inviare a tutti i volontari di PC i migliori auguri.

Il coordinatore regionale della Protezione Civile ANA
Ermanno Dentesano

